

## VareseNews

### Amore per il calcio e mani da sarto: così Paolo cuce capolavori

**Pubblicato:** Sabato 15 Aprile 2017



Le **strisce di stoffa** cucite una ad una, rigorosamente a mano. I **colletti** e i polsini studiati nel minimo particolare. Gli **stemmi** realizzati rispettando la tradizione e la grafica delle maglie storiche.

Siamo in una **bottega da sogno** per gli appassionati del calcio di una volta, quello dell'olio canforato, del té caldo unico "integratore" ammesso, dei turbanti di benda insanguinati, delle scarpe di colore nero e stop. Dietro il bancone c'è **Paolo Grechi** e tre anni fa, nel 2014, ha creato la "**Sartoria Sportiva Calcio Retrò**" in un angolo della vecchia Milano, in via Ciaia 6, tra Bovisa, Dergano e Affori.

#### **PALLONE E SARTORIA: DUE PASSIONI IN UNA**

Quarant'anni, sposato e padre di due figli piccoli, ci racconta le sue passioni: **il calcio e la sartoria**. Mescolate in questo negozio di pochi metri quadrati, dove si sa quando si entra ma quando si esce, rapiti dalla bellezza di divise storiche rifatte e rivisitate grazie alla bravura e all'inventiva di questo (ex) ragazzo che nei suoi prodotti mette innanzitutto passione e cura maniacali.

«Tutto è partito da mia nonna, sarta» spiega Paolo Grechi mentre cuce una maglietta dell'Inter stile Anni Ottanta con grafica rivista da un cliente. «Io sono nato col pallone tra i piedi e qui ho unito la passione per la sartoria e quella per il calcio. **Prima vendevo maglie storiche realizzate da altri**, ma troppo spesso trovavo errori e imperfezioni: allora ho deciso di aprire il mio **negozio** e mettermi di

persona alla macchina da cucire. Con i miei prodotti voglio dar libero sfogo all'immaginazione, facendo sì che chi cerca qualcosa di particolare qui lo possa trovare».



## VALE LA PENA ASPETTARE

Al muro del negozio di via Ciaia sono appese **foto d'epoca** di calciatori che hanno fatto la storia, da **Cruyff** (quando Paolo lo cita, alza le mani in segno di venerazione...) a Maradona, da **Scirea** a Riva. Ma anche vere e proprie chicche come l'Italia del '34 o le immagini del portiere azzurro di allora, il celebre **Combi**. Insieme alle immagini, anche decine di magliette *vintage* (da calcio, ma anche da ciclismo rugby, basket, atletica), realizzate da Grechi su ordinazione: «In questi anni ne ho cucite veramente tante – racconta -. **Chi viene da me sa che deve aspettare**, che si può chiacchierare e creare un'atmosfera di empatia tra me e il cliente parlando di calcio e maglie storiche. **Poi si progetta insieme il prodotto** e lo si crea». Con un paio di "veti": «**Non posso riprodurre gli sponsor**, o almeno quelli ancora in attività, non avendo il permesso di utilizzare i marchi. Questo purtroppo è uno **scoglio per gli amanti del basket e in parte del ciclismo**, dove gli abbinamenti commerciali sono sempre stati compresi nel nome delle squadre. E poi, per le mie realizzazioni, **utilizzo il cotone**: le mie maglie sono fatte per essere indossate e non per essere appese al muro. Quindi non ha senso riutilizzare tessuti di un tempo, oggi improponibili».

**Per avere una maglietta** realizzata dalla Sartoria Sportiva Calcio Retrò ci vogliono **20/25 giorni circa**. Si può contattare Paolo su Facebook, oppure andare in negozio e passare qualche minuto di svago, dando sfogo alla fantasia e ai ricordi.



## DAL DUKLA AL ROSARIO, DA BEST A BERGGREEN

«Io giocavo a pallone nella *Garibaldina* – racconta ancora il *sarto retrò* mentre ci mostra la maglietta di quando era ragazzino – e la storia delle squadre e delle divise mi ha sempre appassionato: ci sono racconti bellissimi su come sono nate ad esempio quelle legate alle squadre di Milano, **Inter e Milan**: i colori, le righe, i numeri. Anche la sartorialità mi ha sempre appassionato, grazie a mia nonna. La prima maglia che mi sono fatto è stata **quella del Dukla Praga**, la squadra con cui iniziai a giocare a **Subbuteo**. Le mie preferite? **L'Olanda '74**, poi le argentine: River e Boca, Rosario, San Lorenzo, Argentinos Junior. E ancora quella del Manchester United di **George Best, che per me e per la mia attività è il personaggio chiave**. Ma anche West Ham, Ipswich... Recentemente poi ho fatto un lavoro **per i 108 anni del Pisa**: ho riprodotto la maglia del '59, una divisa particolare presentata sabato 8 aprile all'Arena Garibaldi: quando ho visto i giocatori entrare in campo con la mia maglia ho provato **un'emozione fortissima. E me ne hanno ordinate parecchie al di fuori dell'evento**, tutte con il numero di Berggreen». Perché un tempo ogni città, ogni squadra, ogni tifoseria, aveva il suo idolo indiscusso, che fosse un fenomeno mondiale o “solo” il condottiero di una “provinciale” che per questo motivo è ugualmente rimasto nella memoria collettiva.

di Tommaso Guidotti – Damiano Franzetti